

**Sindaco** : Paolo Dosi

**Assessore** : Silvio Bisotti

**Dirigente della D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio** : arch. Taziano Giannessi

**Tecnici** : arch. Alessandra Balestrazzi e arch. Marina Mezzadri

# **RUUE** **REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO DI PIACENZA**

VAL.S.A.T. – VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E  
TERRITORIALE

**VST\_SNT**

SINTESI NON TECNICA

A cura di:



**Ambiter s.r.l.**

dott. geol. Giorgio Neri  
dott. amb. Davide Gerevini  
dott. amb. Claudia Giardinà  
dott. amb. Lorenza Costa  
dott. amb. Roberto Bertinelli

*Approvato con Del. di C.C. n.24 del 06.06.2016*

**Comune di Piacenza**

Provincia di Piacenza

Comune di Piacenza

**REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO  
(R.U.E.)**

**Val.S.A.T. – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e  
Territoriale**

**AMBITER s.r.l.**

v. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

**DIREZIONE TECNICA**

dott. Giorgio Neri

**A CURA DI**

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. amb. Lorenza Costa

dott. amb. Roberto Bertinelli

**CODIFICA**

1 1 3 2 - V S T - 0 2 / 1 6

**ELABORATO**

**DESCRIZIONE**

**VST\_SNT**

**Sintesi non tecnica**

04								
03								
02	Mag. 2016	C. Giardinà				D.Gerevini	G. Neri	Approvazione
01	Sett. 2013	C. Giardinà				D. Gerevini	G. Neri	Emissione
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>REDAZIONE</b>			<b>VERIFICA</b>	<b>APPROV.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	

**FILE**

**RESP. ARCHIVIAZIONE**

**COMMESSA**

1132\_VST\_RUE-SNT\_rev\_02-00.doc

CG

1132

## INDICE

<b>0.</b>	<b>INTRODUZIONE E ASPETTI METODOLOGICI</b> .....	<b>2</b>
<b>1.</b>	<b>FASE 1: INDIVIDUAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO</b>	<b>5</b>
1.1.	ASPETTI INTRODUTTIVI.....	5
1.2.	DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
1.3.	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO .....	5
1.4.	SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE .....	6
1.5.	DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO .....	6
<b>2.</b>	<b>FASE 2: VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO</b> .....	<b>10</b>
2.1.	INTRODUZIONE .....	10
2.2.	VALUTAZIONE .....	10
2.3.	MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE .....	14
<b>3.</b>	<b>FASE 3: MONITORAGGIO</b> .....	<b>15</b>
3.1.	ASPETTI INTRODUTTIVI.....	15

## 0. INTRODUZIONE E ASPETTI METODOLOGICI

La Legge Regionale urbanistica n.20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. (“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”) introduce per piani e programmi (art.5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione (Val.S.A.T.).

*Infatti, la Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell’elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che possono derivare dall’attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...] e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*

La Val.S.A.T., elaborata dall’organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica e in esso sono *descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento.*

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo strumento di valutazione *non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall’ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto tali rappresentano il quadro delle invarianti non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani.* Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti di cui sopra.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di VAS dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 (“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”), configurando la Val.S.A.T. *come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di Piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del Piano. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.*

Il presente documento si configura come Rapporto Ambientale per la “Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale” relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Piacenza,

coerentemente con quanto previsto dalla LR n.20/2000 e s.m.i. e dalla DCR 173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS, con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e con quanto previsto dalla L.R. n.9/2008.

Nel documento sono, pertanto, valutate le previsioni e le prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio, conducendo specifici approfondimenti e verifiche al fine di identificare le indicazioni che possono avere effetti rilevanti sul sistema territoriale ed ambientale, attraverso un approccio metodologico coerente con quello adottato nella redazione della Val.S.A.T. del PSC del Comune di Piacenza, opportunamente rimodulato in funzione delle diverse peculiarità e del campo di applicazione dello strumento di pianificazione in oggetto.

I presupposti conoscitivi per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del RUE derivano dalle considerazioni scaturite dal Quadro Conoscitivo redatto per il PSC ed in particolare dalla sua sintesi, condotta attraverso l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale per ciascuna componente ambientale, ma anche per gli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio comunale.

La Metodologia per la valutazione si articola in tre fasi concatenate e logicamente conseguenti (Figura 0.5.1).

In primo luogo sono definite le componenti ambientali, coerentemente con quelle considerate nella ValSAT del PSC; sono, poi, identificate le azioni di Piano, estrapolate dall'analisi puntuale delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del RUE, specificando quelle che potrebbero causare impatti ambientali apprezzabili, oggetto dei successivi approfondimenti (Fase 1).

Ognuna delle azioni così definite è valutata in relazione alle caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Piacenza, rappresentate dalle componenti ambientali, limitatamente a quelle con cui potenzialmente ha interazioni, per valutarne gli impatti (*valutazione ex-ante*) e definire, di conseguenza, le adeguate misure di mitigazione e/o compensazione (Fase 2).

L'ultima fase consiste nella redazione del Piano di monitoraggio (Fase 3), che riprende il Piano di Monitoraggio previsto dalla ValSAT del PSC, al fine di evitare una duplicazione delle attività di controllo in capo all'Amministrazione. Il Piano di monitoraggio dovrà essere implementato dall'Amministrazione comunale durante tutto il periodo di attuazione del RUE, al fine di verificare gli effetti indotti e poter tempestivamente intervenire con misure correttive (*valutazione in-itinere* e *valutazione ex-post*).

Si evidenzia, comunque, che l'intero processo di ValSAT, schematizzato nel presente documento, è sviluppato parallelamente al processo pianificatorio di definizione del RUE, garantendo che gli aspetti ambientali di rilevanza per il contesto comunale siano affrontati e adeguatamente considerati e che le scelte effettuate siano state preliminarmente vagliate dal punto di vista degli effetti ambientali indotti. Il processo seguito, pertanto, non deve essere interpretato come un meccanismo statico, ma dinamico in cui lo staff di progettazione formula delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (*feedback*) e quindi formalizzate solo

nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla ValSAT/VAS, che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati sia in termini di sviluppo economico, che di tutela ambientale.



Figura 0.5.1 - Schema metodologico della ValSAT del RUE.

## **1. FASE 1: INDIVIDUAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO**

### **1.1. Aspetti introduttivi**

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, individuando le informazioni alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e all'analisi e all'individuazione delle azioni del RUE.

### **1.2. Definizione delle componenti ambientali**

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo con quanto definito dalla ValSAT del PSC del Comune di Piacenza, le componenti ambientali che saranno considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

### **1.3. Individuazione e analisi delle norme e delle direttive di riferimento**

Per ognuna delle componenti ambientali elencate nel precedente paragrafo è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle

prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni di Piano, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione. A tal proposito, dalle norme vigenti in riferimento alle componenti ambientali considerate sono stati estrapolati i principi che ne hanno guidato l'emanazione e gli obiettivi prefissati, oltre ad essere state identificate le prescrizioni per i Comuni e in generale per gli interventi di trasformazione e di uso del suolo.

#### **1.4. Sintesi dello stato di fatto del territorio comunale**

Per ciascuna componente ambientale è riportata un'analisi dello stato di fatto esistente, attraverso la sintesi dei contenuti del Quadro Conoscitivo (QC) redatto per il PSC, a cui si rimanda per la trattazione completa degli argomenti presentati. Considerando che il QC del PSC è stato recentemente redatto, si ritiene che le informazioni in esso contenute siano adeguate alla descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali del comune, anche ai fini della redazione del presente Piano.

Gli elementi conoscitivi sono resi schematicamente attraverso l'individuazione dei Punti di forza e i Punti di debolezza (Analisi SWOT)<sup>1</sup>, in grado di evidenziare, a beneficio anche di un pubblico non tecnico, le caratteristiche del territorio comunale attraverso i rischi e le opportunità che insistono su di esso (rif. Tabella 1.4.1 del Rapporto Ambientale).

#### **1.5. Definizione delle azioni di Piano**

##### **1.5.1. Premessa**

Il nuovo RUE del Comune di Piacenza, redatto in conformità con le indicazioni della LR n.20/2000 e s.m.i., persegue come obiettivo primario quello di "tradurre" i vigenti Piano Regolatore Generale (PRG) e Regolamento Edilizio nel nuovo "linguaggio" pianificatorio e regolamentare previsto dalla

---

<sup>1</sup> L'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale è stata condotta con lo scopo di riassumere i contenuti del Quadro Conoscitivo, con riferimento agli approfondimenti effettuati nell'ambito del PSC, rendendoli disponibili in una forma sintetica e di facile lettura anche per i non tecnici, ispirandosi alla metodologia dell'Analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*) adattata al contesto proprio di un Piano urbanistico. Lo scopo di questo tipo di analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, da aspetti esterni al piano e solo parzialmente controllabili.

Raccolte tutte le informazioni che si ritiene siano necessarie per la definizione di un quadro quanto più completo possibile del tema specifico e del contesto all'interno del quale questo si colloca, si evidenziano i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere gli elementi che vengono ritenuti in grado di favorire, ostacolare o ritardare il perseguimento degli obiettivi. In sostanza permette di evidenziare i principali fattori interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo di un Piano.

legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna. In questo senso il nuovo RUE non determina alcuna nuova indicazione pianificatoria rispetto agli strumenti previgenti e alle indicazioni programmatiche dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, limitandosi ad aggiornare lo stato di fatto del territorio comunale e a registrare le nuove indicazioni programmatiche del PSC.

Il RUE, infatti, acquisisce tutte le zonizzazioni del PRG, sia dal punto di vista cartografico, sia dal punto di vista normativo. Rispetto a quest'ultimo tema, in particolare, si evidenzia che la zonizzazione delle aree del tessuto consolidato è di fatto rimasta invariata rispetto al PRG previgente, con specifico riferimento agli indici urbanistici, senza determinare, pertanto, una apprezzabile modifica della capacità insediativa rispetto al PRG stesso. Anche gli interventi ammessi in ambito rurale-agricolo sono stati mantenuti inalterati rispetto alle indicazioni del PRG previgente, senza quindi determinare alcun carico urbanistico addizionale sul territorio comunale. Di contro, con il RUE non sono state introdotte nuove previsioni di completamento, se non minimi "aggiustamenti" riconducibili alla correzione di errori o all'adeguamento al reale stato dei luoghi.

Le modifiche apportate dal RUE agli strumenti previgenti, invece, attengono in sintesi ai seguenti aspetti:

- aggiornamento della zonizzazione del PRG previgente in relazione al reale stato di fatto del territorio, con particolare riferimento all'aggiornamento cartografico degli interventi previsti dallo strumento previgente e attuati;
- correzioni di minimi errori materiali che sono stati rilevati nello strumento previgente;
- aggiornamento delle definizioni e dei contenuti normativi in recepimento delle recenti indicazioni normative regionali;
- recepimento delle indicazioni programmatiche degli strumenti sovraordinati, in particolare PSC e PTCP;
- modifiche puntuali agli aspetti inerenti il regolamento edilizio, che evidentemente non possono avere ripercussioni ambientali apprezzabili sul territorio comunale.

Date queste premesse, pertanto, risulta evidente che il nuovo RUE non apporta modifiche sostanziali alla regolamentazione comunale tali da poter determinare apprezzabili effetti sul contesto ambientale e territoriale differenti o aggiuntivi rispetto a quelli generati dalla strumentazione previgente oppure non già adeguatamente valutati nell'ambito del Piano generale (PSC) o territoriale (PTCP) per le previsioni di competenza.

In tale contesto, si ritiene comunque opportuno individuare gli aspetti regolamentari che con maggiore probabilità potrebbero determinare effetti ambientali non trascurabili e sottoporli a specifica valutazione, al fine di individuare le misure da applicare per contenere eventuali impatti negativi.

### 1.5.2. Individuazioni delle azioni di Piano

Per ogni componente ambientale sono state desunte le azioni di Piano attraverso l'analisi puntuale delle Norme Tecniche di Attuazione che costituiscono il RUE.

Per la natura stessa del Regolamento Urbanistico Edilizio, all'interno del Piano non sono definite in modo esplicito le singole azioni previste (o consentite) dallo stesso, ad eccezione di eventuali aree o attività particolari che vengono normate da articoli specifici.

La prima attività valutativa consiste, quindi, nel discriminare i contenuti del RUE che possono determinare effetti significativi sull'uso del territorio comunale e quindi possono determinare effetti ambientali anche rilevanti, rispetto agli aspetti che hanno, al contrario, carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio - architettonici che, quindi, non generano alcun effetto ambientale apprezzabile.

In questo senso, il RUE è analizzato in ogni sua parte con l'obiettivo di individuare le tematiche che possono avere rilevanza ambientale e che quindi devono essere puntualmente approfondite nell'ambito del presente processo di ValSAT e, viceversa, di escludere dalla valutazione puntuale gli aspetti che non possono determinare effetti ambientali apprezzabili. Nello specifico, quindi, sono preliminarmente verificati tutti gli aspetti del Piano e gli effetti ambientali potenzialmente indotti:

- gli aspetti che non possono determinare effetti ambientali apprezzabili sono esclusi dalle successive fasi di valutazione;
- gli aspetti che possono determinare effetti ambientali apprezzabili sono, al contrario, sottoposti alle successive fasi valutative, al fine di caratterizzare puntualmente i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definire le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità ambientale.

In Tabella 1.5.1 si riporta l'elenco delle azioni di Piano estrapolate dal RUE che potrebbero determinare effetti ambientali significativi.

Tabella 1.5.1 – Sintesi delle azioni di Piano del RUE di Piacenza.

<b>Azioni di Piano oggetto di approfondimenti valutativi</b>	
Azione 1	<i>Recupero di edifici in ambito urbanizzato</i>
Azione 2	<i>Completamenti residenziali e/o direzionali – commerciali di vicinato in ambiti urbani consolidati</i>
Azione 3	<i>Completamenti produttivi in ambiti urbani consolidati</i>
Azione 4	<i>APEA</i>
Azione 5	<i>Ambiti di trasformazione</i>
Azione 6	<i>Insedimenti in territorio rurale ad uso agricolo produttivo</i>
Azione 7	<i>Insedimenti in territorio rurale residenziale o extra-agricolo</i>
Azione 8	<i>Interventi viabilistici</i>

Si evidenzia che alcune delle azioni di Piano individuate nel RUE coincidono con azioni del PSC, già oggetto di valutazione nella Val.S.A.T. del PSC; di conseguenza, per tali azioni non si ritiene necessaria una ulteriore valutazione nel processo valutativo in oggetto. Si tratta, in particolare, delle seguenti azioni:

- Azione 4 – APEA;
- Azione 5 – Ambiti di trasformazione;
- Azione 8 – Interventi viabilistici.

In conclusione, quindi, le azioni di Piano del RUE che si ritiene necessitino di ulteriori approfondimenti valutativi, in quanto potenzialmente in grado di generare effetti ambientali e territoriali negativi, sono riassunte in Tabella 1.5.2.

Tabella 1.5.2 – Sintesi delle azioni di Piano oggetto di approfondimenti valutativi nelle Schede del capitolo 2.

<b>Azioni di Piano oggetto di approfondimenti valutativi</b>	
Azione 1	<i>Recupero di edifici in ambito urbanizzato</i>
Azione 2	<i>Completamenti residenziali e/o direzionali – commerciali di vicinato in ambiti urbani consolidati</i>
Azione 3	<i>Completamenti produttivi in ambiti urbani consolidati</i>
Azione 6	<i>Insedimenti in territorio rurale ad uso agricolo produttivo</i>
Azione 7	<i>Insedimenti in territorio rurale residenziale o extra-agricolo</i>

## **2. FASE 2: VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO**

### **2.1. Introduzione**

Ogni azione del Regolamento Urbanistico Edilizio individuata nel cap. 1.5 è valutata in rapporto a ciascuna delle componenti ambientali considerate per definirne, in modo qualitativo, il livello di sostenibilità ambientale e territoriale.

Questa seconda fase è finalizzata alla valutazione dei possibili effetti delle singole azioni previste dal Piano nei confronti del contesto territoriale comunale, rappresentato dalle componenti ambientali definite nel paragrafo 1.2. In presenza di effetti negativi, la ValSAT definisce le misure di mitigazione che dovranno accompagnare l'attuazione delle singole azioni considerate al fine di garantirne la piena sostenibilità, coerentemente con le misure di mitigazione delle politiche/azioni di Piano del PSC.

### **2.2. Valutazione**

Alla luce di quanto detto, il processo valutativo vero e proprio consiste nella valutazione delle azioni di Piano definite nel paragrafo 1.5 (Tabella 1.5.2), attraverso l'analisi delle caratteristiche delle possibili interazioni di ognuna di esse rispetto alle componenti ambientali considerate, verificando e caratterizzando gli effetti potenzialmente indotti.

La valutazione è articolata mediante una matrice di valutazione (Tabella 2.2.1) nella quale ogni azione, rappresentata da previsioni puntuali o tipologie di interventi normate dal RUE (colonne), è incrociata con le componenti ambientali e territoriali considerate (righe); le celle date dalle intersezioni riga-colonna rappresentano le interazioni fra tali elementi, ovvero tutti i possibili effetti delle azioni di Piano sulle componenti ambientali. Le interazioni possono essere positive o negative e, in entrambi i casi, certe o solamente possibili. La scala di giudizio degli effetti attesi è riportata in Figura 2.2.1.

La matrice (Tabella 2.2.1) è mirata ad evidenziare i possibili impatti negativi e, in generale, gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il Piano il più possibile compatibile con il contesto territoriale e con il sistema ambientale, massimizzandone la sostenibilità. In questo senso le interazioni con effetto negativo (certo o possibile) dovranno essere approfondite ed ulteriormente analizzate per verificare la possibilità di ridurre l'incertezza e/o gli impatti sull'ambiente delle relative scelte.

Per la corretta lettura della matrice di valutazione è necessario evidenziare che nella valutazione degli effetti generati sulle singole componenti ambientali è possibile che si verifichino effetti di segno diverso (o comunque di tipologia diversa) su aspetti differenti di una medesima componente. In tali contesti, considerando gli obiettivi della presente valutazione, si considera sempre, per ciascuna

componente ambientale, l'effetto più gravoso generato sugli aspetti riconducibili alla singola componente ambientale.

A livello esemplificativo, si pensi alla componente ambientale "Risorse idriche", con riferimento ai differenti aspetti idraulico, impiego di acqua potabile, produzione di reflui. In riferimento a tali aspetti è quindi possibile, ad esempio, registrare effetti negativi in relazione agli aspetti idraulici e positivi rispetto alla produzione di reflui. In questo caso la matrice di valutazione riporterà l'effetto negativo riferito all'aspetto idraulico e non l'effetto positivo riferito alla produzione di reflui.

• effetto positivo certo	++
• effetto positivo possibile	+
• effetto complessivamente positivo o negativo in dipendenza delle condizioni attuali	+ -
• effetto negativo possibile	-
• effetto negativo certo	--
• nessuna interazione	cella vuota

Figura 2.2.1 - Giudizio dei possibili effetti delle azioni di Piano sulle componenti ambientali utilizzati nella matrice di valutazione.

Tabella 2.2.1 – Matrice di valutazione.

		<i>Azione 1 - Recupero di edifici in ambito urbanizzato</i>	<i>Azione 2 - Completamenti residenziali e/o direzionali – commerciali di vicinato in ambiti urbani consolidati</i>	<i>Azione 3 - Completamenti produttivi in ambiti urbani consolidati</i>	<i>Azione 6 - Insediamenti in territorio rurale ad uso agricolo produttivo</i>	<i>Azione 7 - Insediamenti in territorio rurale ad uso residenziale o extra-agricolo</i>	
<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	1	Aria	-	--	--	--	+ -
	2	Rumore	+ -	-	--		
	3	Risorse idriche	+ -	--	--	--	+ -
	4	Suolo e sottosuolo	-	-	-	--	-
	5	Biodiversità e paesaggio		-	-		
	6	Consumi e rifiuti	+ -	-	--	--	+ -
	7	Energia ed effetto serra	+ -	--	--	--	+ -
	8	Mobilità					
	9	Modelli insediativi	++	++			+
	10	Turismo					

		<i>Azione 1 - Recupero di edifici in ambito urbanizzato</i>	<i>Azione 2 - Completamenti residenziali e/o direzionali – commerciali di vicinato in ambiti urbani consolidati</i>	<i>Azione 3 - Completamenti produttivi in ambiti urbani consolidati</i>	<i>Azione 6 - Insediamenti in territorio rurale ad uso agricolo produttivo</i>	<i>Azione 7 - Insediamenti in territorio rurale ad uso residenziale o extra-agricolo</i>
	11	Industria			++	
	12	Agricoltura			++	+
	13	Radiazioni	-	-	-	-
	14	Monitoraggio				

++ Effetto positivo certo

+ Effetto positivo possibile

- Effetto negativo possibile

-- Effetto negativo certo

+ - L'effetto generato, in dipendenza delle condizioni attuali specifiche dell'area, può risultare complessivamente positivo oppure complessivamente negativo; si rendono comunque necessarie misure di mitigazione.

### **2.3. Misure di mitigazione / compensazione**

Per tutte le azioni di Piano che, attraverso la matrice di valutazione, evidenziano un effetto negativo (certo o possibile) nei confronti di una specifica componente ambientale, sono elaborate delle Schede analitiche nelle quali sono esplicitate ed approfondite, ove necessario, le motivazioni che hanno condotto alla valutazione, sono individuate le corrispondenti azioni di mitigazione ed eventualmente di compensazione proposte ed è definito il loro livello di coerenza rispetto alla possibilità di attuare la relativa politica/azione di Piano. A partire dall'analisi degli impatti, pertanto, nelle schede sono individuate le opportune azioni volte a mitigare e/o superare l'impatto potenzialmente negativo dell'azione considerata.

Le valutazioni, pertanto, seguono un approccio di tipo operativo mirato ad aumentare, ove possibile, il grado di sostenibilità ambientale e territoriale della politica/azione considerata.

È, comunque, necessario specificare che, qualora siano modificati la normativa a livello comunitario, nazionale o regionale, gli strumenti di settore o gli strumenti regolamentari, prescrivendo disposizioni più restrittive o comunque che permettono il raggiungimento di migliori performance ambientali rispetto a quanto definito nelle Schede Tematiche, nonché in relazione al progresso tecnico, le azioni di mitigazione proposte nel presente documento dovranno essere sostituite con azioni adeguate alle nuove disposizioni.

Per le Schede Tematiche relative alle azioni oggetto di valutazione si rimanda al Rapporto Ambientale (cap. 2.3).

### 3. FASE 3: MONITORAGGIO

#### 3.1. Aspetti introduttivi

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla *definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi* (DCR 173/2001) (Figura 3.1.1).

È necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale; gli strumenti di valutazione dovranno, inoltre, rispondere alla necessità di evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli elementi prefissati.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in- itinere* e la valutazione *ex-post*.

Nel caso specifico, al fine di contenere le attività a carico dell'Amministrazione, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC, considerandolo comunque adeguato anche al controllo degli effetti indotti dalle azioni di RUE e in grado di verificare il loro stato di attuazione.

Il Piano di monitoraggio del presente RUE, pertanto, coincide con il Piano di monitoraggio del PSC. Esso, in particolare, contiene:

- gli indicatori da misurare;
- lo scopo dell'indicatore;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato (ove disponibile);
- lo stato attuale (ove disponibile).

Inoltre, si evidenzia che il Piano di monitoraggio del PSC prevede la redazione di un Report ambientale periodico in cui saranno riportati i risultati del monitoraggio e saranno specificati, anche con termini non tecnici, lo stato di attuazione del Piano, gli effetti da esso generati sulle matrici ambientali, il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti, oltre all'inserimento di eventuali azioni correttive.

In Tabella 3.1.1 sono elencati gli indicatori considerati nel Piano di Monitoraggio del PSC, ripresi nel Piano di Monitoraggio del RUE, a cui si rimanda per una descrizione completa degli indicatori.

Tabella 3.1.1 – Elenco degli indicatori del Piano di Monitoraggio.

<b>Indicatore</b>
Emissioni di NO <sub>2</sub>
Emissioni di PM10
Emissioni di ozono
Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica
Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA) per le stazioni di monitoraggio lungo il F. Po, il F. Trebbia e il T. Nure
Stato Ambientale (SAS) delle acque sotterranee (pozzi rete di monitoraggio provinciale)
Prelievi idrici
Consumi idrici
Perdite della rete acquedottistica
Percentuale di AE serviti da rete fognaria
Percentuale di AE serviti da adeguati impianti di depurazione
Capacità residua degli impianti di depurazione
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica
Consumo di suolo 1
Consumo di suolo 2
Indice di frammentazione perimetrale (per ciascun centro abitato)
Indice di frammentazione da infrastrutture (IFI)
Aree tutelate sul totale del territorio
Superficie forestale
Superficie complessiva di aree naturali e paraturali
Aree edificate
Stato di attuazione e qualità degli interventi di sistemazione
Aree di delocalizzazione degli interventi di naturalizzazione
Sprawl
Densità di filari
Grado di vegetazione delle sponde dei corsi d'acqua
Compensazione
Fasce tampone realizzate
Estensione dei corridoi fluviali
Sistema del verde urbano e perturbano
Produzione annua rifiuti urbani (RU) totale e procapite
Percentuale di raccolta differenziata annua
Percentuale di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento annualmente

<b>Indicatore</b>
Produzione di RS pericolosi (RSP) annua
Potenza installata da fonti rinnovabili
Consumi di energia
Estensione rete di teleriscaldamento
Dotazione di piste ciclabili
Numero di residenti
Dotazione di servizi di livello comunale
Offerta recettiva
APEA istituite
Superficie Agricola Utile (SAU) totale e per tipologia di coltura
Numero di impianti radio-TV e di SRB
Territorio consolidato interessato dalle fasce di rispetto degli elettrodotti AT e AAT